

A.7

ARTE MOSTRE ESPOSIZIONI E RASSEGNE

PER INVIARE NOTIZIE E COMUNICARE CON
TORINOSETTE
fax: 011/6639036
e-mail: torinolette@lastampa.it

«CYMATICS» DAL 27 OTTOBRE ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Un'installazione di Suguru Goto aspettando lo Share Festival

Dal 2 al 13 novembre ritorna per il settimo anno il Piemonte Share Festival, il più importante festival italiano dedicato al digitale. Ma già da giovedì 27 ottobre un appuntamento permetterà di entrare nella dinamica dello Share Festival: alle 18,30 presso la Camera di Commercio l'artista giapponese Suguru Goto presenta il progetto «Cymatics». L'installazione rimarrà allestita anche nel corso del Piemonte Share Festival fino al 6 novembre.

«Cymatics» è una scultura cinetica e un'installazione

sonora che racconta la visione dell'artista della natura e della necessità di armonizzarsi in un contesto tecnologico. Suguru è un compositore, musicista e artista multimediale considerato tra i più innovativi portavoce della nuova generazione di artisti giapponesi. Materiali come acqua, ferro fluido, colla e polvere sono messi in atto per creare ambienti dove le onde sonore trasformano i materiali stessi in forme. L'artista ha immaginato un percorso che esprime una sensibilità verso i problemi di disarmonie ambientali, presen-



«Cymatics», installazione di Suguru Goto alla Camera di Commercio

tando una visione che ha radici nella filosofia giapponese dove elementi che rappresentano la natura e la tecnologia non sono poste in contrapposizione ma tendono a coesistere.

SUGURU GOTO «CYMATICS»

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO,
VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 24

Inaugurazione 27/10 ore 18,30.
Fino al 6/11 or. 17-19,30. Sabato
5 or. 17-24. Info 011/5883693

DISEGNI ALLA FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO

Il potere emozionale dei déjà-vu di Salvino

GLORIA BARTOLI

Può il déjà-vu, un'immagine riconoscibile e in cui riconoscersi, stimolare l'emotività del pubblico? Sembra essere questo il cardine della personale di disegni di Andrea Salvino che s'inaugura mercoledì 26 alle ore 19 alla Fondazione Sandretto. Una mostra dal titolo in tedesco, in italiano «Non riconciliati o Solo violenza aiuta dove violenza regna», rubato al celebre film di Straub-Huillet del 1965. L'artista romano, che attualmente vive a Berlino, fa questo: attinge dall'immaginario cinematografico - spesso cinema d'autore, dalla società, da fatti storici, e pone quelle immagini di fronte al pubblico. Scruta il visitatore. Sebbene l'intervento artistico crei un distacco con l'immagine, in realtà c'è ancora tanta immediatezza in ciò che essa evoca e ricorda, e Salvino stimola esattamente questo tipo d'indagine. Quanto "parlano" le immagini ormai entrate nel bagaglio iconografico collettivo? Catherine Deneuve in una still di fotografie, un film di Pasolini con Totò, una mappa di Berlino, scene dall'immaginario pornografico, talvolta. Che reazioni suscitano? Le 40 opere in mostra alla Fondazione sono una selezione della produzione di Salvino



Non solo mostra

Un disegno di Andrea Salvino esposto alla Sandretto. La stessa Fondazione ospita giovedì 27 alle 18,30 una lecture (a ingresso gratuito) di Graham Hudson, l'artista che in questo periodo è residente nel Tram Diogene per il progetto Bivaccourbano

vino che si ritrova nel libro d'artista omonimo, edito da Nero in tiratura limitata, presentato in occasione dell'inaugurazione. Una sorta di atlante per immagini, un archivio da cui l'artista ha attinto, oppure che ha usato come sostrato per poi rielaborarlo in pittura. La sua è di fatto una produzione eminentemente pittorica, ma la mostra consta di soli disegni, di piccolo e medio formato. Spesso non sono datati: a differenza di un dipinto, il disegno è una pratica quotidiana, un gesto dal tratto veloce che è però

legato alla processualità di un'idea. Un dipinto può essere il risultato di disegni accumulati negli anni. Il disegno è qualcosa di immediato, proprio come le reazioni che le immagini di Salvino provocano.

ANDREA SALVINO
«NICHT VERSÖHNT ODER ES
HILFT NUR GEWALT, WO GEWALT
HERRSCHT»

FONDAZIONE SANDRETTO RE
REBAUDENGO, VIA MODANE 16

Or: mar-mer-ven 14-19; gio
14-19,30/20-23; sab-dom 12-19.
Fino all'8/1. Tel. 011/37.97.600

UNA TRENTINA DI OPERE DA MAZZOLENI

Concretezza e incanto nelle forme di Burri

ANGELO MISTRANGELO

L'energia, la tensione impressa nella materia-colore, l'accostamento improvviso d'una superficie smaltata e d'una scabra tela di sacco», afferma Gillo Dorfles, costituiscono alcuni degli elementi di una ricerca legata alla creatività di Burri. La dimensione altamente espressiva del suo discorso caratterizza la mostra «Alberto Burri. Dalla concretezza reale all'incanto della forma», curata da Francesco Poli e allestita dalla Galleria Mazzoleni, che festeggia i 25 anni di attività. Dopo la precedente rassegna «Alberto Burri. Tra materia e forma» del 2003, questo nuovo appuntamento permette approfondire il senso della tessitura informale dell'artista di Città di Castello, mentre le «tavole» esposte raccontano come la «materia» rappresenti l'indiscussa, spaziale, vibrante struttura dei suoi quadri.

Il sacco, il legno, la carta combusta, compongono la trama dell'«idea dominante di Burri», che, suggerisce Giulio Carlo Argan, «quanto più ci si immedesima con la materia, e con il suo patire, tanto più si "prende coscienza" dell'assolutezza dell'essere...».

Attraverso una trentina di lavori, che vanno dagli An-



«Sacco e rosso»

è il titolo di quest'opera di Burri del 1956, esposta alla mostra che si inaugura venerdì 21 ottobre alla Galleria Mazzoleni in piazza Solferino

ni Cinquanta ai Novanta, si coglie l'essenza della stagione di Burri (1915-1995) che, dopo la Laurea in Medicina e la prigionia in Texas durante la Seconda Guerra Mondiale, si è dedicato alla pittura secondo le cadenze di un pulsante astrattismo. Vi è quindi nella sua esperienza la forza di una gestualità che fissa il colore di «Sacco e Rosso» del 1956, presente alla Biennale di Venezia del 1984, o le drammatiche «Combustioni» su plastica, o ancora i «Cretti» degli Anni Settanta, che rivelano l'inten-

sità del suo linguaggio. Dell'ultimo periodo, si ricorda infine il raffinato e prezioso «Nero e Oro» del 1993. Una sezione della mostra propone le fotografie di Aurelio Amendola che, amico dell'artista, lo ha ripreso al lavoro.

ALBERTO BURRI
«DALLA CONCRETEZZA REALE
ALL'INCANTO DELLA FORMA»

GALLERIA MAZZOLENI, PIAZZA
SOLFERINO 2

Orario: 10,30-13/16-19,30, sino
al 31 gennaio, tel.011/ 534473.

LA MOSTRA ANNUALE DELLA FONDAZIONE SPINOLA BANNA ESPONE LE OPERE DEGLI ARTISTI EMERGENTI SELEZIONATI

In quattro a Poirino

GIAN ALBERTO FARINELLA

Momento conclusivo e prezioso, documento delle attività sviluppate durante l'anno dalla Fondazione Spinola Banna, la «Mostra annuale 2011» presenta le opere di quattro emergenti selezionate da Liliana Moro, Leigh Ledare, Gail Cochrane e Guido Costa. Il risultato è un'attenta scelta di opere site specific, frutto dell'esperienza formativa proposta dalla Fondazione.

Nata nel 2004, dal volere di Gianluca Spinola e soste-

nuta dalla Compagnia di San Paolo e dalla Fondazione Crt, la Fondazione Spinola Banna si è, infatti, contraddistinta per la sua attività di formazione sull'arte contemporanea dedicata ad artisti under 35, con un particolare riguardo per i giovani attivi sul territorio piemontese.

Attraverso workshop intensivi, con residenza, tenuti da docenti artisti dal profilo internazionale, in una cornice unica (la sede è un magnifico edificio rurale a corte chiusa immerso in un paesaggio ancora poco compromesso), il pro-

gramma della Fondazione prevede una mostra collettiva che riassume il meglio del percorso formativo. Quest'anno vede come protagonisti: Giorgio Guidi, Alessandro Laita, Marco Strappato e Diego Tonus.

Giorgio Guidi presenta «Is it just a matter of opinion?», una costruzione fatta con materiali di recupero, bancali di legno accuratamente levigati, che ricorda la struttura di una piccola cappella votiva presente a Poirino, dove il paesaggio e l'esperienza personale si fondono nelle decorazioni e nei soggetti ritratti a matita. Ales-



sandro Laita, invece, riflette sui fallimenti e la crisi della creatività: più di cento progetti mai realizzati (disegni, fotografie, appunti, documenti...) vengono «riciclati», come ma-

teriali grezzi, su una tela modificata chimicamente.

Con «Fake Lake», Marco Strappato rielabora associazioni e impressioni visive utilizzando diversi linguaggi, dall'

Lavori «su misura»

«It is just a matter of opinion?» di Giorgio Guidi, una costruzione fatta con materiali di recupero

installazione, al video, all'intervento pittorico, per creare una sorta di mappa privata dell'immaginario.

Infine, il video «Residenti» di Diego Tonus si rivolge direttamente all'esperienza formativa della Fondazione. Nel rimontare il materiale documentario ripreso negli anni da Sandro Carnino, Tonus destruttura, attraverso l'elemento narrativo del déjà-vu, un percorso sotterraneo e inedito che scaturisce dalla revisione del vissuto.

«MOSTRA ANNUALE 2011»

FONDAZIONE SPINOLA BANNA PER
L'ARTE, FRAZIONE BANNA, POIRINO

Orario: ven/sab/dom 15-18, tel.
011 9459802, fino al 13/11.